

NotizieInBreve



OGGI E DOMANI

Bonati e la Olari a Radio Parma

●● «Real Art Radio», il programma condotto da Loredana Lanzi e Andrea Gatti su Radio Parma ogni mattina dal lunedì al venerdì alle 10 (replica alle 18), ospita oggi il fondatore di **ParmaJazz** Frontiere Roberto Bonati, docente, compositore e contrabbassista, e domani la cantautrice parmigiana Silvia Olari (foto). Gli artisti che desiderano partecipare alla trasmissione, possono scrivere a realartradio@tin.it





SPETTACOLI

Oggi il Sabato
con il cartellone
di **ParmaJazz**

Monaco **PAG. 41**

CALCIO

Parma in cerca dei tre punti a Fano

Grossi, Dallatana Rotolo PAG. 34-35



RUGBY

Straordinarie Zebre, vittoria a Edimburgo

Mulazzi PAG. 37



GAZZETTA DI PARMA

SABATO
29 OTTOBRE 2016

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE FONDATA NEL 1735

ANNO 281
N. 299

EURO 1.50

con «Piemonte economico» € 6,50 - con il grande libro della poledra € 11,50
con «Corriere» - Riviste del Cae € 6,50
con «Piemonte nostra» 35 anni, il meglio del lunario piemontese
1962-2006 € 11,50
con il grande libro di salate e sughe € 11,50
con «Calendario 2017» Piemonte caloso € 11,50
con «Le 250 canzoni per bambini più belle di sempre»
1, uscita € 3,30 2, 3, 4, uscita € 6,30

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE - TIPOGRAFIA: Via Mantova, 68 - 43122 Parma - Tel. 0521/2251 - Fax 0521/22552 - e-mail segreteria@gazzettadiparma.net **ABBONAMENTI (per l'Italia)**
359 copie Euro 343,00; copie Euro 202,00; 90 copie Euro 102,00 - Prezzo di una copia arretrata Euro 3,00 - Poste Italiane Sped. in A.P. - D.L. 353/2003 conv. L. 46/2004 art. 1 c, DCB Parma - Gazzetta Card: 359 copie Euro 298,00; 180 copie Euro 173,00. **Con MiniCard Small** 15 copie Euro 20,00; **con MiniCard Large** 42 copie Euro 50; **con MiniCard XL** 62 copie Euro 70,00

www.gazzettadiparma.it



NUOVO MOKKA X. PRIMA ASSOLUTA.

» Sabato e Domenica

scaimotor

Consumi ciclo combinato (l/100 km): da 3,9 a 7,9.
Emissioni CO₂ (g/km): da 103 a 155.



SPETTACOLI

pagina a cura della Redazione Spettacoli
spettacoli@gazzettadiparma.net

RASSEGNA INTERNAZIONALE PRESENTATA LA XXI EDIZIONE CHE METTE NELLO STESSO CARTELLONE ARTISTI AFFERMATI E ALLIEVI

ParmaJazz Frontiere corre sul filo

Il direttore artistico Bonati: «Produzione e formazione punti fermi: abbiamo il coraggio delle differenze»

Francesco Monaco

Si fa presto a dire (e a chiamarsi) festival. Non è altrettanto semplice, invece, spiegare cosa s'intende per festival. Specie in un periodo - l'attuale - in cui al proliferare delle rassegne fa da contraltare un calo consistente delle risorse, con il pubblico non sempre attento e preparato a cogliere le varie proposte. Roberto Bonati, compositore, contrabbassista e docente, nonché direttore artistico di ParmaJazz Frontiere, prova allora a fornire la sua idea di festival in occasione della presentazione della XXI edizione della rassegna da lui fondata nel 1996.

«Certamente la definizione più ovvia di festival è che sappia presentare il panorama attuale offrendo anche delle retrospettive. Ma a mio avviso deve anche costruire strutture civili e radicarsi nel tessuto culturale della città in cui opera. ParmaJazz Frontiere, nello specifico, è un festival di produzione, di formazione degli artisti e solo in parte di ospitalità. È nato e cresciuto così, rifuggendo da tentazioni di cassetta ma resistendo a ogni difficoltà, compresa quella costituita dal mancato rinnovo della convenzione con il Comune, allo scadere dell'ultimo triennio».

Un dato di fatto, più che un accenno di polemica, anche perché l'assessore comunale alla Cultura Laura Maria Ferraris è seduta accanto a Bonati - assente giustificato Roberto Delsignore, presidente di Fondazione Monte Parma che storicamente sostiene il PJJF - e non si fa pregare per replicare: «A un certo punto non abbiamo più riproposto le convenzioni - spiega - perché mancava un contesto fondamentale, che poi abbiamo tradotto nella delibera sul sistema musicale cittadino. Questo stru-



21ª edizione Il direttore artistico di ParmaJazz Frontiere Roberto Bonati (anche in alto) con l'assessore alla cultura Laura Ferraris

mento ci permette ora di andare a valutare le singole progettualità e arrivare di conseguenza alla stesura delle future convenzioni».

Tuttavia, aggiunge Ferraris, la storicità di un festival «deve essere riconosciuta», e precisa che il contributo al PJJF di Comune e Regione si attesta comunque sul 50% del totale.

Bonati riprende la palla e snocciola qualche dato: 524 artisti provenienti da 33 Paesi ospitati dal

1996 ad oggi, tra cui alcuni che qui debuttarono da perfetti sconosciuti e oggi sono musicisti affermati in tutta Europa, una rete di rapporti internazionali che ha consentito il coinvolgimento delle accademie musicali di Oslo, Stavanger e Göteborg (con l'Ambasciata di Norvegia in Italia che figura tra i sostenitori del festival) intrecciata alla valorizzazione dei «prospetti» locali che studiano al Conservatorio Boito, al liceo Mu-

sicale Bertolucci e all'Istituto d'arte Toschi.

«Ci sono studenti - spiega Bonati a proposito delle Accademie, chiamando al tavolo dei relatori anche il giovane Andrea Grossi - che vengono a Parma, stanno qui in residenza insieme ai nostri, compongono la loro musica e la eseguono. Non so quanti altri festival offrano questa opportunità. Il problema, semmai, è che i giorni a loro disposizione sono pochi, ma qui si torna al problema della scarsità di fondi».

Bonati, tuttavia, non intende certo discostarsi dalla strada tracciata: «Io non faccio di mestiere l'organizzatore di concerti, sono e resto un musicista/artigiano. Ho una mia etica che mi porta anche a rischiare, e di questo sono consapevole. Ma credo sia giusto così».

Nel nutrito programma del PJJF 2016 pubblicato qui a fianco, spicca il ritorno a distanza di 20 anni di Dominique Pifarély con il suo Quartet, così come quelli di Anja Lechner, di Stian Westerhuis (stavolta accompagnato dalla straordinaria cantante Sidsel Endresen) e della «vecchia conoscenza» Roberto Dani. Ma ci saranno anche il concerto del vincitore dell'ultima edizione del Premio «Gaslini» Luca Perciballi (allievo di Bonati che fu allievo di Gaslini, anche in questo si coglie il «suono sul filo» richiamato nella locandina), la

proposizione di Cartoons con le musiche di Walt Disney (in collaborazione con il Regio) e della «conduction» dello stesso Bonati con la Chironomic Orchestra. Con un workshop degli studenti del Bertolucci a chiudere il programma: artisti e allievi insieme all'insegna dell'unicità nella condivisione. «Il nostro - chiusa Bonati - è il coraggio delle differenze».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

il programma

6 novembre - Casa della Musica, ore 18

Dominique Pifarély Quartet
Dominique Pifarély violino
Antonin Rayon pianoforte
Bruno Chevillon contrabbasso
François Merville batteria

11 novembre - Casa della Musica, ore 20.30

European Academy Ensemble
Co-produzione ParmaFrontiere 2016

dall'Academy of Music and Drama di Göteborg
Heidi ilves voce, Enrico Degani chitarra acustica, Katrien Hermans contrabbasso

dal Department of Music and Dance dell'Università di Stavanger
Ferdinand Bergröten chitarra elettrica, Håkon Hagen Knudsen sax contralto, clarinetto basso, Ndabuzekwayo Bombo tromba
dalla Norwegian Academy of Music di Oslo
Norvald Dahl pianoforte, Simen Kili Halvorsen tromba, Ivar M. Asheim batteria

dal Conservatorio di Musica "Arrigo Boito" di Parma
Manuel Caliumi sax contralto, Gabriele Fava sax tenore, Andrea Grossi contrabbasso, basso elettrico

12 novembre - Associazione Remo Gaibazzi, ore 18

Stefano Zenni presenta «Che razza di musica». Jazz, blues, soul e le trappole del colore. Conduce Alessandro Rigoli a seguire
Solo per batteria preparata. Roberto Dani batteria e percussioni
Produzione ParmaFrontiere 2016

18 novembre - Casa della Musica, ore 20.30

Sidsel Endresen & Stian Westerhuis

Sidsel Endresen voce, Stian Westerhuis chitarra elettrica, elettronica, Asle Karstad sound engineer

19 novembre - Ridotto del Teatro Regio, ore 15.30 e 18.00

Cartoons Produzione ParmaFrontiere 2016 C'era una volta... (Once upon a time). Giulia Crespi voce, Gabriele Fava sassofono, Roberta Baldizzone pianoforte, arrangiamenti, Giacomo Marzi contrabbasso, Oscar Abelli batteria
In collaborazione con Fondazione Teatro Regio - Cartellone Regio Young

20 novembre - Palazzo Sanvitale, ore 18

Sala delle Feste
Una Stanza per Caterina
Concerto per violoncello solo
Anja Lechner violoncello

25 novembre - Casa della Musica, ore 20.30

How to kill complex numbers
Luca Perciballi chitarra, live electronics. Vincitore del "Premio Internazionale Giorgio Gaslini" 2016
Produzione ParmaFrontiere 2016 a seguire Il suono del funambolo
Produzione ParmaFrontiere 2016
Chironomic Orchestra, Roberto Bonati

26 novembre - Associazione Remo Gaibazzi, ore 18

Francesco Martinelli presenta: «Conversazioni con Steve Lacy», edizione italiana di Conversations with Steve Lacy curata da Jason Weiss. Conduce Alessandro Rigoli a seguire Giancarlo «Nino» Locatelli suona Steve Lacy Produzione ParmaFrontiere 2016
Giancarlo Nino Locatelli clarinetto basso, campane

27 novembre - Casa della Musica, ore 17

Plagio o Rivoluzione
esito del Workshop condotto da Marco Remondini al Liceo Musicale "Attilio Bertolucci" di Parma con Eleonora Lofoco flauto, Francesco Bianchi clarinetto. Emanuele Pantò sassofono, Gerardo Gianolio tromba, Giulia Menegardi chitarra, Francesco Bove chitarra, Lorenzo Agro chitarra, contrabbasso, Angelica Bettati contrabbasso, Damien Aimi batteria, percussioni, Michael Segun percussioni, Lorenzo Bertacchini percussioni

Biglietti:

Casa della Musica
Intero euro 15,00
Ridotto euro 12,00

ad eccezione del 27 novembre (ingresso libero)
Associazione Remo Gaibazzi
Ingresso libero
Palazzo Sanvitale
Ingresso a invito
Teatro Regio *

Intero euro 12,00
Ridotto euro 8,00
* Gli habitué di ParmaJazz Frontiere Festival che presentano in cassa un biglietto PJJF 2016 hanno diritto alle seguenti riduzioni:

Adulti euro 8 - Bambini (fino a 14 anni) euro 6, ogni biglietto PJJF dà diritto ad 1 biglietto per habitué.
Info e Prenotazioni

Per i concerti al Ridotto del Teatro Regio:
Biglietteria Teatro Regio - Tel. 0521.203999 - biglietteria@teatro-regio.parma.it

Per tutti gli altri concerti
ParmaFrontiere - Tel. 0521.238158 - info@parmafrontiere.it

I ridotti ordinari sono riservati a: under 18, over 60, studenti universitari.
Condizione agevolata d'ingresso per studenti del Conservatorio "Boito", del Liceo Musicale "Bertolucci" e del Liceo Artistico "Toschi".



PARMA**TANTI CONCERTI AL
FESTIVAL DEL JAZZ***Protagonisti i giovani*

Si inaugura il 6 novembre alle 18, a Parma alla Casa della musica con un concerto del Dominique Pifarély Quartet, il **ParmaJazz** frontiere festival, che prosegue con vari appuntamenti fino al 27 novembre. Tra questi: il concerto degli studenti di quattro Accademie del jazz internazionali, alla Casa della musica l'11 novembre, ore 20.30; *Cartoons*, al Teatro Regio di Parma, il 19 novembre ore 15.30, musica dal vivo per i bambini. Info

WWW.PARMA.FRONTIERE.IT

**A partire dal 6/11 e fino al 27/11
prende il via la 21ª edizione
del Festival ParmaFrontiere,
quest'anno intitolato **Il suono
sul filo**, ispirato alla filosofia
di vita del famoso funambolo
Philippe Petit, e orientato
all'esplorazione del jazz
nelle sue possibili, future,
evoluzioni. Tra gli ospiti:
Dominque Pifarély Quartet,
**Sidsel Endresen e Stian
Westerhus, Anja Lechner.**
www.parmafrontiere.it**



PARMAJAZZ JAZZ FESTIVAL

Parma, varie sedi

6 NOVEMBRE

Dominique Pifarély Quartet

11 NOVEMBRE

Concerto delle accademie
jazz di Göteborg,
Stavanger, Oslo e del
Conservatorio di Parma

12 NOVEMBRE

Roberto Dani

18 NOVEMBRE

Stian Westerhus
& Sidsel Endresen

19 NOVEMBRE

Cartoons

20 NOVEMBRE

Anja Lechner

25 NOVEMBRE

Luca Perciballi;
Chironomic Orchestra
diretta da Roberto Bonati

26 NOVEMBRE

Giancarlo Nino Locatelli

27 NOVEMBRE

Allievi del liceo musicale
Bertolucci
con Marco Remondini

parmafrontiere.it



ALTRI APPUNTAMENTI DELLA SETTIMANA

DI GIULIA VIVIANI



↓ GIOVEDÌ 3 BAREZZI FESTIVAL

ITINERANTE - Parma
Parte oggi il Barezzi Festival: tanti appuntamenti di altissima qualità, nei luoghi più belli di Parma e provincia. Alle 17 nella chiesa di San Tiburzio, per Barezzi off, si esibisce Marianne Mirage, alle 20 al Teatro Regio Brad Mehldau e Joshua Redman e alle 23 al Ridotto del Regio, Plaid & The Bee.

GIO VEG
HUB CAFÉ - piazzale Bertozzi, Parma
Ogni giovedì all'Hub Café, dalle 18.30 alle 21, le ricette semplici e gustose della cucina naturale by Roxies Kitchen.

IL CERVELLONE
JAMAICA - via Reggio, Parma
Tutti i giovedì al Jamaica c'è l'appuntamento con il gioco a quiz più popolare per divertirsi in gruppo e mettere alla prova le proprie conoscenze. Per gli affamati c'è l'angolo hamburgeria.

↓ VENERDÌ 4

DELENDIA NOIA
TITTY TWISTER - piazza B. Mora, Parma
Una serata all'insegna delle tinte scure con Delenda Noia, duo di musica elettronica che mette le basi nella new-wave e guarda al futuro, e Marlat, gruppo parmigiano che meschia dark new-wave e un impianto lirico ricamato da simboli raccolti nel mondo onirico. A seguire djset Disinthegrave.

CASA DEL VENTO
ARTLAB - borgo Tanzi, Parma
Francesco «Fry» Moneti dal Modena City Ramblers e Luca Lanzi, ovvero La Casa Del Vento, fanno tappa a Parma per il loro Tour «Nè Santi Nè Padroni». Apertura Art lab alle 21, inizio concerto 22.30.

TNT
GIOVANE ITALIA - via Kennedy, Parma
Una band che non ha più bisogno di presentazione: tanti anni sul palco e un'energia sempre più esplosiva. Rock & blues allo stato puro a partire dalle 22.

FUNKY REGGAE PARTY
ARCI ZERBINI - borgo S. Caterina, Parma
Per chi che ama il funk, il reggae e nella seconda parte della serata non disdegna l'elettro-swing, la drum&bass e il reggae ecco la serata perfetta: dalle 21.30 c'è la selezione musicale di Johnny I-Fyah, Fumiskio Sound e ospiti a sorpresa.

BENJAMIN CLEMENTINE
TEATRO REGIO - Parma
Unica data italiana del talento anglo-ghanese. Benjamin Clementine è stato definito poeta pop e il nuovo Basquiat della musica. Ha vissuto cantando e suonando la chitarra per le strade, nei bar, nelle metropolitane. Proprio qui la sua voce incredibile e il suo stile sono stati notati e portati alla ribalta con l'album di esordio «At Least for Now».

APERIFISH
NAUTILUS SEAFOOD - via Langhirano, Parma
Ostriche, gamberi crudi e un calice di bollicine per l'aperitivo di mare proposto da Nautilus Seafood, Ostricheria, Molluscheria, Crostaeria. Dalle 18 alle 21.30.

ROBI BONARDI
BREAD - via Nazario Sauro, Parma
La musica d'ascolto selezionata da Robi Bonardi è la colonna sonora originale del Bread. Una storia d'amore, nuovo locale di via Nazario Sauro. Aperitivo, post cena e buone vibrazioni.

I GOT THE POWER TO MOVE YA
RATAFIA' - via Oradour, Parma
Il venerdì del Ratafia! ospita una delle serate classiche della sua

programmazione. In console Aldo Ape Dj con il suo mix di generi, novità disco e molto altro. Un programma musicale fatto di ritmo e fantasia dove i classici dai '70 a oggi sfidano le news più interessanti del momento. Risultato: serata da non perdere nel locale rivelazione di questi ultimi anni.

↓ SABATO 5

DISCO DISCO DOVE IO SONO VERAMENTE IO
RATAFIA' - via Oradour, Parma
L'alter ego en travesti di Aldo Ape dj sale in console per dare vita ad un party-set esplosivo ricco di musica dance dagli anni 70 a oggi, senza tralasciare un po' di trash italiano e straniero...un personaggio eclettico e diverso per una serata che promette scintille.

PICCOLO FESTIVAL DI ANTROPOLOGIA
CENTRO - Berceto
Due giorni tra teatro, musica e racconti sulla montagna per scoprire la cultura dell'Appennino e della sua gente. Si parte oggi con performance teatrali, mercatineria e a sera i concerti di Tricia Takanawa, Tafel Musik, Rumba Pesa e Poorboy.

GIARDINI DI MIRO'
PIAZZA GHIAIA - Parma
Per Barezzi Off, oggi dalle 18 una serie di concerti da non perdere. Si comincia con Winter Dies in June, poi Julie's Haircut e gli headliner Giardini di Miro'. Alla chiesa di San Tiburzio invece, alle 17, concerto degli Ornaments.

EIFFEL 65
CAMPUS INDUSTRY MUSIC - largo Simonini, Parma
Tornano a grande richiesta gli Eiffel 65 al Campus Industry Music, un evento in collaborazione con Mama Café per il ciclo

90's Style. Inoltre saranno ospiti anche gli attori di Psychiatric Circus, uno spettacolo terrificante, irriverente e divertentissimo.

AKROM
MU - via del Taglio, Parma
Per gli amanti della drum&bass italian style, arriva stasera al Mu Akrom, ovvero Marco Reggianini, dj e producer apprezzato a livello internazionale.

LITTLE TAVER
NOVEMBER PORC - Sissa
Non solo buon cibo e ottimi prodotti della tradizione al November Porc, una delle kermesse più amate della provincia non può fare a meno della musica. Stasera alle 22 Little Taver & His Crazy Alligator e a seguire dj Puccione.

CORO DELL'ARMATA ROSSA
LIME THEATER - Reggio Emilia
Uno show definito dal Daily Telegraph «un autentico tesoro dell'arte mondiale». Il Coro dell'Armata Rossa Orchestra e Balletto, il più grande coro militare del mondo, farà tappa per la prima volta in assoluto a Reggio Emilia. Oltre 80 elementi si esibiranno sul palco del nuovo Lime Theater, tra musica e danze tradizionali, brani pop e una scenografia spettacolare.

LOS CHICOS (ES) E THEE BOMB'O'NYRICS
ARCI TAUN - Fidenza
I Los Chicos sono i portabandiera del rock'n'roll spagnolo, una vera istituzione nella scena, grazie a degli show superenergetici e incredibilmente divertenti. Thee Bomb'o'Nyrics: tre dolci donzelle dal Piemonte e un baffuto chitarrista fidentino che gioca in casa. Garage tutt'altro che impostato a 45 giri. La colonna sonora buona per ogni party. Dj set by Matt Bones.

↓ DOMENICA 6

ENZO AVITABILE
TEATRO VERDI - Busseto
Artista di fama mondiale assolutamente originale che nella sua carriera ha contaminato stili, generi, groove creando un linguaggio universale trascinante. Da non perdere nella splendida cornice del Teatro Verdi, porterà il suo spettacolo «Tarentella Nova». In apertura, Peppe Voltarelli.

MIRABOLANTI ACROBAZIE
LABIRINTO DELLA MASONE - Fontanellato
Tutte le domeniche di novembre al Labirinto della Masone si esibiranno artisti italiani e internazionali, interpreti delle più nuove e originali forme di teatro acrobatico. Oggi alle 15.30, Duo Kaos, un duo di acrobati, per un originale spettacolo a cavallo della bicicletta.

DOMINIQUE PIFARÉLY QUARTET
CASA DELLA MUSICA - piazzale San Francesco, Parma
I compagni di gioco del violinista Pifarély, Bruno Chevillon al contrabbasso, François Merville alle percussioni e il pianista Antonin Rayon formano una sezione ritmica da sogno, duttile, elegante. Pifarély prosegue il proprio infaticabile lavoro di scrittura e improvvisazione: sulla scena, la sua musica ardente vi condurrà oltre la sensibilità e il lirismo.

SOULD OUT
SHAKESPEARE - via Goito, Parma
Meri Maroutian ed Emanuele Trombi vi aspettano dalle 19 per un concerto che spazierà tra i generi soul/blues/pop.

↓ LUNEDÌ 7

ELIO GERMANO E TEHO TEARDO
TEATRO AL PARCO - Parco Ducale
Avvalendosi della straordinaria sensibilità interpretativa di Elio Germano, Teho

Teardo ripercorre musicalmente alcuni frammenti del «Vaggio al termine della notte» di Céline restituendo, in una partitura inedita, la disperazione grottesca di questo capolavoro di scrittura.

RADIO 104
MENTANA 104 - viale Mentana, Parma
Come ogni inizio settimana dalle 21.30 Robi Bonardi continua la sua serie di sold-out sempre con il Radio 104 Indie & Jazz Live e le straordinarie proposte del suo repertorio unico per scelta e qualità.

↓ MARTEDÌ 8

BLUE MOKA
ARCI ZERBINI - borgo S. Caterina, Parma
Il gruppo propone uno show di brani e arrangiamenti originali, ripercorrendo il sound della new generation di hard-bopper del mainstream newyorkese. Con loro sul palco, una leggenda internazionale del jazz, Fabrizio Bosso. L'artista ed il quartetto si uniscono in un live ricco di energia e classe capace di sorprendere il pubblico, articolato tra brani originali e rivisitazioni.

↓ MERCOLEDÌ 9

MARTA SUI TUBI
MU - via del Taglio, Parma
Il connubio perfetto tra poesia, esuberanza, folk, rock e musica d'autore, ecco i Marta Sui Tubi formazione ormai attiva dal 2002 che ritorna a Parma con il tour «Lo Stile Ostile». Per l'occasione, la band sicula si esibirà in uno show speciale più lungo del solito dove ripercorrerà tutte le tappe più importanti della carriera.

SERATA LATINA
JAMAICA - via Reggio, Parma
El mercoledì mas caliente di Parma con dj Elvis e Cristian Arroyave in console e l'animazione targata Chico Latino.



PARMAJAZZ FRONTIERE OGGI ALLE 18,30 ALLA CASA DELLA MUSICA IL VIA ALLA XXI EDIZIONE

Pifarély Quartet, esplorazione e ritmica

Prende il via oggi la 21ª edizione di ParmaJazz Frontiere Festival con l'annunciato concerto del Dominique Pifarély Quartet. Sul palco della Casa della Musica (piazza San Francesco 1, ore 18; intero 15 euro, ridotto 12) saliranno Dominique Pifarély, violino, Antonin Rayon, pianoforte, Bruno Chevillon, contrabbasso e François Merville, batteria, per proporre un intenso progetto giocato sul-

l'instabile quanto affascinante crinale fra improvvisazione e composizione e su un andamento febbrile, una ritmica da sogno e una grande leggibilità e godibilità dell'insieme. Quattro compagni di viaggio i cui percorsi si sono incrociati dando luogo alla formazione e alla dimensione attuale e che insieme hanno dato voce ad un nuovo recente lavoro discografico per ECM.

La dimensione esistenziale del musicista è vissuta da Dominique Pifarély, in effetti, proprio alla stregua di un esploratore, impegnato in una ricerca intensa e trascinate, spinta da un'indomita tensione alla scoperta del nuovo. Così si può leggere la costante peregrinazione del violinista e compositore francese reiterata per tutta una carriera che ha annoverato le più diverse collaborazioni, contribuendo a dare forma a progetti musicali

segnati, pur nelle differenti declinazioni, dalla sua personalità creativa. Una caratteristica che si ritrova naturalmente anche in questo quartetto, i cui componenti rappresentano compagni di viaggi passati i cui tragitti si sono incrociati, sovrapposti oppure si sono disegnati in parallelo, in un intreccio di esperienze che ha trovato in questa formazione la dimensione

attuale. Uno dei frutti più significativi di questa realtà strumentale è rappresentata dal recente lavoro discografico realizzato per la ECM di Manfred Eicher e intitolato «Tracé Provisoire», dove lo stesso Pifarély con il suo Quartetto mette in pratica il suo istinto da esploratore coinvolgendo il suo gruppo in una serie di indagini sulla composizione musicale letta attraverso la sensibilità del violinista. ♦ r. s.



Alle 18 alla Casa della Musica Il Dominique Pifarély Quartet.

Musica. A Parma un mese di nuovo jazz

Torna a suonare il suo jazz di confine **ParmaJazz** Frontiere Festival: da domenica scorsa, per un mese, ParmaFrontiere firma la ventunesima edizione di questo Festival ideato da Roberto Bonati che propone progetti artistici che parlano il linguaggio del jazz, uscendo dagli standard per sondare le frontiere della nuova musica. Fra i nomi di questa edizione: Dominique Pifarély, Sidsel Endresen e Stian Westerhus, Anja Lechner. Si è inaugu-

rato domenica, dunque, con un concerto del Dominique Pifarély Quartet. Torna da domani il progetto che vede incontrarsi gli studenti di 4 Accademie del jazz internazionali per approdare sul palco della Casa della Musica in un grande concerto l'11 novembre. Doppio appuntamento il 12 novembre: in prima serata un incontro con Stefano Zenni e Roberto Dani. Torna inoltre al Teatro Regio di Parma, il 19 novembre, l'appuntamento con le grandi colonne sonore dei cartoni

animati rilette in chiave jazz. Anja Lechner e il suo violoncello incanteranno il pubblico di Palazzo Sanvitale il 20 novembre. Fra gli ospiti del Festival il 25 novembre ci sarà anche Luca Perciballi, chitarrista e compositore, il 26 novembre il concerto di Giancarlo Nino Locatelli, clarinetto. Ultimo appuntamento del festival il 27 novembre con il concerto di chiusura del tradizionale workshop con gli allievi del Liceo Musicale Bertolucci, quest'anno condotto da Marco Remondini.



Marco Remondini

RECENSIONE BELLA INAUGURAZIONE CON IL DOMINIQUE PIFARÉLY QUARTET

Il vento francese soffia al Parma Jazz

La rassegna diretta da Roberto Bonati prosegue venerdì con «European Academy Ensemble»

Alessandro Rigoli

È un mondo musicale affascinante, profondo e inteso quello che ha preso forma domenica scorsa tra le pareti della sala dei concerti della Casa della Musica, in occasione della serata inaugurale del festival **Parma Jazz Frontiere** 2016.

Ad aprire la ventunesima edizione di questa manifestazione è stato chiamato il Dominique Pifarély Quartet, capitanato da un musicista



Parma Jazz Frontiere Il concerto inaugurale del Dominique Pifarély Quartet. FOTO VELLECA

sta che il direttore artistico Roberto Bonati, aprendo il concerto con i saluti di rito, ha descritto come «uno dei principali esponenti di quella che potremmo definire la nouvelle vague del jazz francese, assieme ad altri protagonisti di quella scena come, tra gli altri, Louis Sclavis o Michel Portal. Tra l'altro Pifarély è già stato ospite del nostro festival nel 1999 e quindi questa sera la sua presenza qui rappresenta anche un graditissimo ritorno».

Un tracciato temporale, quello ricordato da Bonati, che Pifarély ha riempito esplorando nelle più differenti direzioni le prospettive espressive di un linguaggio musicale sempre più aperto e plurale. In questo suo peregrinare al di là dei generi e degli stili, il violinista

francese ha incontrato alcuni dei compagni di viaggio che ha riunito in questo quartetto, a partire dal bassista Bruno Chevillon, già al fianco dello stesso Pifarély e di Louis Sclavis nei lavori discografici «Chine» e «Acoustic Quartet». Anche con la batteria di François Merville il violinista ha collaborato a più riprese, condividendo per esempio il progetto, sempre a guida di Sclavis, «Dans la nuit» che musicava l'omonimo film muto del '29 di Charles Vanel, o ancora in quartetto con gli statunitensi Tim Berne e Craig Taborn.

Più recente è l'incontro con il pianista Antonin Rayon, entrato in questa formazione con una palese capacità di aderire alle istanze espressive sviluppate dai compagni, come emerge dal disco «Tracé Provisoire», recentemente pubblicato dalla casa discografica Ecm. Un lavoro che ha ispirato anche il concerto dell'altra sera, dove le tessiture sonore che hanno in-

nervato i brani proposti parevano rievocare gli impianti compositivi di brani come «Le Peuple Effacé», «Le Regard De Lenz» o ancora «Vague». Composizioni che lasciavano spazio a dilatate oasi improvvisative dove la materia musicale diveniva indagine timbrica, passando dal virtuosismo di Pifarély, capace di estrarre dalle corde del suo violino riflessivi scorci lirici, alla coinvolgente densità tecnico-espressiva del contrabbasso di Chevillon, supportati con palese affinità, specie nei momenti più dinamici, dal pianoforte di Rayon e dalla batteria di Merville.

Il caloroso riscontro del pubblico presente - ripagato con un brano fuori programma - ha suggerito questa intensa prima serata di un festival che prosegue venerdì 11 novembre sempre alla Casa della Musica, con «European Academy Ensemble», prezioso incontro tra accademie jazzistiche internazionali. ♦

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PARMAFRONTIERE STASERA ALLA CASA DELLA MUSICA

European Academy Ensemble

la «meglio gioventù» in note

Il concerto è frutto dell'incontro di quattro accademie musicali tra cui il Conservatorio Boito

■ Stasera alle 20.30, sul palco della Casa della Musica, ParmaFrontiere presenta la seconda edizione del progetto European Academy Ensemble: quattro accademie musicali con i loro allievi si incontrano a Parma per confrontarsi e dar voce alla propria creatività. Il frutto di questa residenza si potrà ascoltare appunto nel concerto di stasera.

Le accademie coinvolte sono

quelle di Göteborg, Stavanger, Oslo e il Conservatorio Boito di Parma. «Il concerto - spiega una nota - è il risultato di un lavoro di scrittura ampio che lascia spazio all'interpretazione dei giovani musicisti-compositori che hanno così l'occasione di entrare in contatto con dinamiche relazionali e compositive variegate».

L'appuntamento, voluto da Roberto Bonati direttore artistico del Festival ma anche titolare della Cattedra di composizione jazz e improvvisazione del Conservatorio Boito, è frutto della tenace vocazione di **ParmaJazz** Frontiere Festival alla formazione e alla produzione. Gli studenti che hanno

Per i più piccoli

«Era ieri» domenica al Teatro al Parco

●● Per i più piccoli, domenica pomeriggio alle 16.30 il Teatro al Parco propone «Era ieri», primo capitolo della «Trilogia disumana», un progetto di Beatrice Baruffini e Agnese Scotti, che comprende tre creazioni, la prima sul passato, la seconda sul presente, la terza sul futuro. Per bambini dai 3 anni.

composto musica originale per l'ensemble e che eseguiranno i pezzi dal vivo sono stati selezionati dai rispettivi tutor accademici: Andres Jormin (contrabbassista e compositore) dal dipartimento di Jazz dell'Academy of Music and Drama di Göteborg; Tor Yttredal (sassofonista e compositore) capo del dipartimento Jazz dell'Università di Stavanger e il collega Thomas Tolstrup (pianista, organista e compositore) dell'Università di Stavanger; Morten Halle (sassofonista e compositore) direttore del Dipartimento per la musica improvvisata, il jazz e la musica folk alla Norwegian Academy of Music di Oslo, oltre allo stesso Bonati per il Conservatorio Boito di Parma.

«Lo scopo del progetto - spiega la nota - è coltivare il talento per creare un ensemble che possa proporsi in ambito europeo e accogliere nuove istanze».

Inizio ore 20.30; biglietti: 15 euro intero, ridotto 12. ♦ **r.s.**



ParmaJazz

Oggi due appuntamenti

●● Due appuntamenti oggi per **ParmaJazz** Frontiere Festival, entrambi all'Associazione Remo Gaibazzi (ingresso gratuito). Alle 18 è in programma un incontro con Stefano Zenni che presenta il suo libro «Che razza di musica. Blues, jazz, soul e le trappole di colore». Introdotto da Alessandro Rigolli, Stefano Zenni parlerà del suo saggio dedicato al rapporto fra razzismo e musica. A seguire un concerto, fra performance e ricerca musicale, di Roberto Dani, batteria e percussioni. La musica di Roberto Dani, già più volte ospite al Festival, trova il suo senso in una sorta di narrazione fatta con i suoni della materia dove avanguardia e primitività s'incontrano. **r.s.**



CASA DELLA MUSICA VENERDÌ

Endresen e Westerhus, duo d'impatto norvegese a **ParmaJazz** Frontiere

■ Dalla Norvegia approdano al festival **ParmaJazz** Frontiere due grandi musicisti: Sidsel Endresen (voce) e Stian Westerhus (chitarra), protagonisti di un ambito musicale sperimentale che sposta costantemente il limite, sfugge alle classificazioni e apre un immaginario inaspettato (venerdì, Casa della Musica di Parma, ore 20.30).

Dicono a **ParmaJazz**: «In molti ricorderanno la spiazzante esibizione di Westerhus in solo nel 2011 al Teatro Regio, in apertura del concerto degli Ulver, una ventina di minuti di straordinaria sperimentazione che hanno infiammato il pubblico. Il duo, nato nel 2010, esprime tutta l'originalità di una pasta sonora modellata sulla voce di Sidsel Endresen, intensa e pregnante nel veicolare una personalità interpretativa che viene valorizzata dalla complessità espressiva, restituita dalla chitarra di Stian Westerhus».

Quello che li contraddistingue maggiormente è una affinità che va al di là dell'intesa musicale, un dato che prende forma sia nei progetti discografici realizzati dai due artisti sia nelle loro esibizioni dal vivo, caratterizzate da una capacità di

Associazione 50&Più

Concerto d'autunno sabato al Carmine

Si inserisce nell'ambito del programma culturale dell'associazione 50&Più il «Concerto d'autunno» di sabato alle 17.30 all'Auditorium del Carmine. Il ricco programma di musiche liriche sarà interpretato dal soprano Maria Simona Cianchi, dal tenore Alessandro Fantoni e dal baritono Vladis Jansons, accompagnati al pianoforte dal maestro Milo Martani. Presenta Paolo Zoppi. Per informazioni e prenotazioni: 0521 944278, 335 6099095.

coinvolgimento decisamente personale già nel primo lavoro titolato *Didymoi Dreams*, che ha segnato il loro debutto discografico nel 2012 ed è subito stato riconosciuto con un Grammy norvegese. Successo confermato anche nel successivo disco *Bonita*, uscito lo scorso anno. Info e prenotazioni: info@parma-frontiere.it - 0521.238158. ♦ **r.s.**



REGIONE

PARMA

Casa della Musica

Tel. 0521/238158

Parma Jazz

Concerto con Sidsel Endresen, Stian Westerhus e Asle Karastad.

Ore 20.30

RECENSIONE INTENSO CONCERTO CON LETTURE AL RIDOTTO DEL REGIO

Omaggio a Shakespeare e Cervantes

Lucia Brighenti

La capacità di filtrare il dramma attraverso l'ironia, di instillare il soffio vitale dell'umanità nei personaggi di una commedia, di creare dei miti che sopravvivono ai secoli. Era un omaggio a Shakespeare e Cervantes il concerto con letture che ha avuto luogo nel Ridotto del Teatro Regio di Parma mercoledì sera, primo appuntamento inserito nella «Shakespeare Ma-

ration» (domani la giornata clou: eventi al Due al Valli e al Regio).

Punto di incontro tra i due autori, oltre alla comune ricorrenza dei quattrocento anni dalla morte, erano le composizioni ispirate ai loro capolavori e la figura di un terzo scrittore, quella di Borges, che dedicò un racconto al Bardo e uno all'«ingegnoso hidalgo». Un incontro davvero stimolante, in cui l'attore Sergio Basile ha saputo far materializzare nel Ridotto,

con il solo ausilio della propria voce, personaggi e situazioni, evocando stati d'animo appena prima della loro espressione in musica. L'omaggio musicale a Cervantes era affidato al basso parmigiano Michele Pertusi, che ha interpretato le musiche create da Maurice Ravel e Jacques Ibert per il film «Don Quixote» di G. W. Pabst: canzoni in cui il linguaggio della melodie francese si amalgama con stili, colori e ritmi della musica spagnola. Pertusi ha dato

voce, con la consueta bravura, agli aspetti più cavallereschi, impetuosi e goliardici del Don Chisciotte ritratto da Ravel come a quelli più sentimentali, amorosi e drammatici usciti dalla penna di Ibert.

La seconda parte del concerto - introdotta dal bellissimo monologo di Jacques, tratto da «Come vi piace», e inframmezzata dal racconto di Borges «La memoria di Shakespeare» - ha visto in scena il soprano Nino Surguladze, che



Bravi i protagonisti dello spettacolo che avrebbe meritato più pubblico.

con indiscutibile versatilità ha dato corpo allo spiegato melodismo della scrittura liederistica di E. W. Korngold (nei «Vier Lieder nach Shakespeare» op. 31), e alle più concettose pagine atonali di I. Stravinskij (le «Three Songs from W. Shakespeare»). Entrambi i cantanti sono stati coadiuvati dalla valida pianista Beatrice Benzi.

Una serata pienamente riuscita, dunque, che si è conclusa con la recitazione del monologo di Prospero (da «La tempesta») nella «traduzione» napoletana curata da Edoardo De Filippo. Unica pecca: troppo poco pubblico a tributare il giusto applauso ai bravissimi artisti in scena. ♦

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lirica: La celebre cantante in «Tosca» stasera al Teatro Magnani di Fidenza



Dimitra Theodossiou sarà Floria Tosca. La celebre cantante greca, qui ritratta nel 2011 al Teatro Regio ne «La forza del destino».

Dimitra Theodossiou: «Ho fatto pace con Puccini»

Il soprano: «Per anni ho avuto paura, per la bellezza e la difficoltà»

Ilaria Notari

Questa sera al Teatro Magnani, si alzerà il sipario sul secondo titolo in cartellone nella Stagione lirico-sinfonica di Fidenza, la Tosca di Puccini. Protagonista dello spettacolo per la regia di Riccardo Canessa con scene e costumi di Artemio Cabassi, sarà il soprano di caratura internazionale Dimitra Theodossiou. Sul podio ha trovato il maestro Carla Delfrate un'amica che la stima come cantante. Un'intesa artistica e umana che non può che far bene quando le prove sono pochissime e bisogna affrettarsi nel trovare una visione comune.

Dimitra, Tosca le ha fatto fare pace con Puccini, un compositore con cui ha un rapporto di camicia di forza, «vorrei ma non me la sento»?

«Per anni ho avuto paura di affrontare Puccini. Lo trovo diffi-

Sul podio

Carla Delfrate:
«E' un compositore che va a scavare nei nostri sentimenti»

le perché la sua orchestra è piena, ben fatta, non è il bel canto o Verdi dove praticamente tutto lo fa la voce. Poi tre anni fa il Politeama di Lecce mi ha chiesto di cantare Tosca e leggendo quella musica sono rimasta a bocca aperta per la bellezza e la difficoltà. Avevo fatto Lù con una certa facilità. Una volta ho cantato Bohème, è andata bene ma accumulavo troppo stress. Con Tosca invece mi sono trovata così bene che ora è uno dei personaggi che canto in giro. Metto nuances, pianissimi,

penso ad una Floria ragazza, non una donna in carriera. Quando ammazzo Scarpa esce la Dimitra guerriera che tutti conoscono. Sto lavorando per arrivare a Butterfly che adoro, ma di quel ruolo ho ancora paura anche sentimentalmente perché in tutte le opere di Puccini c'è il sentimento così forte, umano, quotidiano e questo è un problema. Negli altri autori ci sono sentimenti che non si vivono più nella vita di oggi. In Puccini è diverso, io piango in scena, mi commuovo e questo sarebbe la mia trappola».

Maestro Delfrate, secondo lei a cosa dobbiamo l'attaccamento, immutato nel tempo, del pubblico per quest'opera? L'orchestrazione, la potenza della musica che attacca i nostri centri emozionali?

«Non è solo una ragione musicale. Tosca è un'opera drammaturgicamente perfetta. Puccini è stato attratto da questo libretto non a caso. E' un dramma che funziona perfettamente. Si svolge

tutto in 24 ore, dentro c'è un'azione incalzante e questo testo gli ha dato la possibilità di esprimere al massimo tutte le sue potenzialità espressive. Oltre alle grandi melodie che il pubblico ricorda, l'opera è giocata sui duetti uno dentro l'altro. Puccini è riuscito attraverso la contrapposizione dei due personaggi a scavare e a tirare fuori un'emozione profonda. Poi usa tutta la tavolozza espressiva riuscendo a sprigionare infiniti colori. Il lavoro sull'orchestrazione, che già era iniziato con Bohème, è un percorso che Puccini compie nell'arco della sua vita e che arriverà al massimo con Turandot. Puccini è un compositore che va a scavare nell'intimo dei nostri sentimenti, a toccare le corde emozionali. Per questo non è amato da tutti i musicisti. E' come Mahler nel sinfonico. Ti tirano fuori tutto e non tutti amano essere messi allo scoperto! Quando si entra in contatto con Puccini non bisogna avere paura di farsi scoprire!». ♦

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RIDOTTO DEL REGIO DOMANI ALLE 15.30 E ALLE 18.30

I «Cartoons» incontrano il jazz

Ricco fine settimana con il **Parma Jazz Frontiere**. Stasera, come annunciato, arriveranno due ospiti dalla Norvegia: Sidel Endresen (voce) e Stian Westerhus (chitarra), protagonisti di un ambito musicale sperimentale che sposta costantemente il limite, sfugge alle classificazioni e apre un immaginario inaspettato (Casa della Musica di Parma, ore 20.30).

Domani, in collaborazione con

puntamento dedicato alle grandi colonne sonore dei cartoni animati rilette in chiave jazz. Doppio appuntamento al Ridotto del Teatro Regio (15.30 e 18.30) con «C'era una volta... (Once upon a time)», nuovo titolo del progetto Cartoons, un lavoro espressamente pensato per i bambini per portarli ad ascoltare la musica dal vivo nel modo più appropriato possibile. Sul palco Giulia Crespi (voce), Gabriele (sassofono), Roberta Balne (pianoforte) e arrangia-

menti), Giacomo Marzi (contrabbasso), Oscar Abelli (batteria) e un ospite molto speciale: Gianluca Foglia «Fogliazza», a sorprendere i bimbi con le sue matite irriverenti e piene di humor.

Uno spettacolo con musica e immagini, dunque, perché i bambini possano provare il desiderio di accostarsi alla musica con piacere attraverso un repertorio che, nella sua leggerezza, è comunque sorretto da una storia e da una tradizione solide. Infatti il jazz è il

cinema d'animazione sono legati da tanto tempo: pensiamo a Benny Goodman che partecipa alla colonna sonora del Make Mine Music della Disney (1946) o a Louis Armstrong e Cab Calloway che introducono episodi di Betty Boop (adibattitura nel 1932). La Disney non ha mai smesso di intrecciare i disegni con la musica, anche drammaturgicamente; Fantasia 2000, ad esempio, è un film ad episodi che ha come obiettivo proprio la trasposizione della musica in immagini e

dove possiamo «vedere» una versione della Rhapsody in Blue di George Gershwin ambientata in una frenetica New York all'epoca della Grande Depressione e che contiene un delizioso cameo dello stesso Gershwin nelle vesti di un eccellente pianista. Non solo la Disney attinge dal jazz: The three little bops - cartone animato della serie Looney Tunes di Warner Brothers (1957) è un remake de I tre porcellini dove il trombettista Shorty Rogers presta la sua musica al fantasma del lupo; più recentemente, For the birds della Pixar ha per colonna sonora il celebrato Take Five di Dave Brubeck e Paul Desmond. Info e prenotazioni: tel. 0521.203999 - biglietteria@teatroregioparma.it - r.s.

InBreve

FUORI ORARIO
Il tributo a Springsteen

●● Rock sanguigno e verace al circolo Arci Fuori Orario con un concerto che è una prima assoluta per il club: stasera il «Tributo a Bruce Springsteen» dei livornesi Blood Brothers, l'unico omaggio italiano di livello internazionale al Boss. I Blood Brothers inaugurano un ciclo di tre concerti in due settimane al Fuori Orario, che si completerà con il debutto del tour nazionale dei Planet Funk sabato 26 novembre (biglietti a 20 euro in prevendita) e il «Tributo ad Adriano Celentano» de Il Re degli Ignoranti venerdì 2 dicembre. Lo spettacolo dei Blood Brothers inizia alle ore 22.45, ingresso a 12 euro con una consumazione inclusa, riservato ai soci Arci.

CIRCOLO MU
«Suspiria» con i Goblin

●● «Suspiria» al Mu con la musica dal vivo dei Goblin. Stasera dalle 22, al circolo Arci di via del Taglio 2, le note dei Goblin di Claudio Simonetti faranno da colonna sonora al film del 1977 firmato dal maestro del brivido Dario Argento. Apriranno invece la serata, alle 21, gli «Strato» che presenteranno il loro album. Il contributo d'ingresso è di 15 euro (riservato ai soci Arci) e i posti sono limitati. Apertura alle 20.30.

TEATRO DEL TEMPO
Tre Giuseppe passati alla storia

●● Al Teatro del Tempo stasera e domani alle 21 e domenica alle 17, «Giuseppe al cubo» di e con Carlo Ferrari e Franca Tragni. Il punto fermo è il nome Giuseppe. A cambiare è il cognome, così come i nomi delle mogli di Giuseppe. La prima, Giuseppe, la seconda Anita, la terza Maria. Lui è sempre Giuseppe: Giuseppe Verdi, Giuseppe Garibaldi e Giuseppe il compagno di Maria. Info e prenotazioni: 340 3802940

Teatro Farnese: Domani sera

Clara Galante: «Medea, l'attualità dell'amore doloroso»

Francesca Ferrari

L'intensità espressiva e vocale della brava attrice Clara Galante sarà, domani alle 20.30, al centro di una scena di grande bellezza e imponenza: quella offerta dal meraviglioso Teatro Farnese. Con lei, a vivificare il mito di Medea, qui elaborato drammaturgicamente dalla stessa Galante, suoneranno le note avvolgenti del pianoforte di Andrea Sammartino. Interprete raffinata e, al contempo, incisiva Clara Galante ha lavorato, nel corso della sua lunga e prolifica carriera, con i più grandi maestri del palcoscenico, da Luca Ronconi a Federico Tiezzi, da Mario Missiroli a Vittorio Gassman, Gigi Proietti, Giorgio Albertazzi, Daniele Salvo, senza dimenticare importanti collaborazioni con realtà estere come la Royal Shakespeare Company. Tra i suoi prossimi impegni «Misura X Misura» da Shakespeare, che sarà in scena al Teatro India di Roma dal 2 al 11 dicembre.

«Intorno a Medea» è il titolo dello spettacolo che presenterà al Farnese. E' intorno a Clara? Qualcosa di lei che esuli dalla sua professione...

«Amo scrivere, amo la poesia come possibilità di esprimere le essenziali del pensiero e delle emozioni. E amo le mani come mezzo per creare intrecci di materie che siano filati per ricami, metalli per gioielli o lane pregiate per i miei abiti»

La sua intensa attività di attrice le ha permesso di calcare i palcoscenici più prestigiosi. Cosa significa per lei esibirsi al Farnese?

«E' un grande privilegio. Sono curiosa di provare la mia voce in uno spazio speciale per l'acustica, nato per accogliere musica. Sarà un piacere e un onore sperimentare la vocalità nel tempio dell'architettura lignea»

Lo spettacolo s'ispira al melologo di Benda (forma artistica per musica e attrice). Di che si tratta esattamente?

«In questa versione essenziale ri-



Attrice Clara Galante.

petto a quella originale con orchestra, sarà accompagnata da un adattamento per pianoforte di Andrea Sammartino. La regia di Alessio Pizzetti si snoderà come un viaggio nella parola, come un gioco di risonanze emozionali dove Medea evocherà volti e voci del suo passato».

Ricerca vocale e musicale, unitamente a quella interpretativa, costituisce la sua cifra espressiva. Sarà così, quindi, anche per questa sua performance.

«Sì, in questo lavoro la voce rappresenta il mezzo per veicolare toni, colori, ritmi, passaggi mentali e fisici di un personaggio così complesso come Medea. La ricerca vocale, lontana da una mera indagine estetizzante, sarà tesa verso la rappresentazione della dimensione intima, quella più vera ed autentica»

Nel mito di Medea si rispecchia un concetto doloroso, malato, dell'amore e ancor più della maternità. Di quali sfumature di significato si arricchirà la sua Medea?

«C'è la volontà di raccontare il punto di vista di Medea, di una donna che si ribella e cerca di rovesciare un sistema maschile. L'impossibilità di amare ed essere amati costituisce, se vogliamo, il tema fondante e crea un ponte ideale tra l'antico mito greco e la nostra contemporaneità». ♦

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Circolo Sportivo
CASTELLETTO
Via Zanussi 39 - 43123 PARMA
Questa sera
Serata Swing in the night
Boogie, Swing e Rock'n roll con
THE CADILLAC
Tel. 340 2891601
Ingresso riservato ai tesseri ARCI

Vola
al
cinema
CINEMA 8 BELLO
SUL GRANDE
SCHERMO

QUESTA SERA SI BALLA CON DANIEL BY ALTAQUOTA D.J. ROBBY
pr. tav 347 4810430
POVIGLIO (RE)

ROCCAS
MONTECCHIO
Cell. 3460601968 - Tel. 0522/6447564
QUESTA SERA:
OMAR LAMBERTINI
DOMANI SERA:
ROBERTO POLISANO
FESTA DI COMPLEANNO
AL PICCOLO
DISCO '70 '80 '90
DJ FRANCESCO
ANIMAZIONE ALESSANDRO

RIDOTTO DEL REGIO DOMANI ALLE 15.30 E ALLE 18.30

I «Cartoons» incontrano il jazz

■ Ricco fine settimana con il **Parma Jazz** Frontiere. Stasera, come annunciato, arriveranno due ospiti dalla Norvegia: Sidsel Endresen (voce) e Stian Westerhus (chitarra), protagonisti di un ambito musicale sperimentale che sposta costantemente il limite, sfugge alle classificazioni e apre un immaginario inaspettato (Casa della Musica di Parma, ore 20.30).

Domani, in collaborazione con Fondazione Teatro Regio - Rassegna Regio Young, tornerà l'ap-

puntamento dedicato alle grandi colonne sonore dei cartoni animati rilette in chiave jazz. Doppio appuntamento al Ridotto del Teatro Regio (15.30 e 18) con «C'era una volta... (Once upon a time)», nuovo titolo del progetto Cartoons, un lavoro espressamente pensato per i bambini per portarli ad ascoltare la musica dal vivo nel modo più simpatico possibile. Sul palco Giulia Crespi (voce), Gabriele Fava (sassofono), Roberta Bal-dizzone (pianoforte e arrangia-

menti), Giacomo Marzi (contrabbasso), Oscar Abelli (batteria) e un ospite molto speciale: Gianluca Foglia «Fogliazza», a sorprendere i bimbi con le sue matite irriverenti e piene di humor.

Uno spettacolo con musica e immagini, dunque, perché i bambini possano provare il desiderio di accostarsi alla musica con piacere attraverso un repertorio che, nella sua leggerezza, è comunque sorretto da una storia e da una tradizione solide. Infatti il jazz e il

cinema d'animazione sono legati da tanto tempo: pensiamo a Benny Goodman che partecipa alla colonna sonora del Make Mine Music della Disney (1946) o a Louis Armstrong e Cab Calloway che introducono episodi di Betty Boop (addirittura nel 1932). La Disney non ha mai smesso di intrecciare i disegni con la musica, anche drammaturgicamente; Fantasia 2000, ad esempio, è un film ad episodi che ha come obiettivo proprio la trasposizione della musica in immagini e

dove possiamo «vedere» una versione della Rhapsody in Blue di George Gershwin ambientata in una frenetica New York all'epoca della Grande Depressione e che contiene un delizioso cameo dello stesso Gershwin nelle vesti di un eccellente pianista. Non solo la Disney attinge dal jazz: The three little bops - cartone animato della serie Looney Tunes di Warner Brothers (1957) è un remake de I tre porcellini dove il trombettista Shorty Rogers presta la sua musica al fantasma del lupo; più recentemente, For the birds della Pixar ha per colonna sonora il celebrato Take Five di Dave Brubeck e Paul Desmond. Info e prenotazioni: tel. 0521.203999 - biglietteria@teatroregioparma.it ♦ **r.s.**



JAZZ FRONTIERE PALAZZO SANVITALE

Concerto per Caterina: domani Anja Lechner

Domani alle 18 a Palazzo Sanvitale (ingresso a invito), per l'annuale e consueto appuntamento con «Una stanza per Caterina» **ParmaJazz** Frontiere Festival presenterà un concerto di un'interprete d'eccezione: Anja Lechner con il suo violoncello, uno strumento classico che ci viene restituito nelle sue più ampie potenzialità, dal jazz alla sperimentazione, con tutti i mille colori della musica, da est a ovest, fra scrittura e improvvisazione. «Una stanza per Caterina» è un appuntamento è fortemente voluto dalla famiglia Dallara, che da anni sostiene il festival, così come aveva fatto, prima della sua prematura scomparsa, proprio Caterina Dallara.



Violoncellista Anja Lechner

Anja Lechner è una violoncellista con alle spalle una carriera ricca e variegata, nella quale si intrecciano personaggi e compositori importanti. Una tensione alla sperimentazione che ha portato questa artista anche al confronto con un

maestro del cinema come il regista russo Andrei Tarkovsky, al quale ha dedicato il progetto Tarkovsky Quartet, realizzato con Couturier e in cui ha esplorato opere di Bach e Shostakovich. Una visione ampia ed eclettica, quella espressa dalla Lechner, grazie alla sua capacità di dare voce personale a uno tra gli strumenti più affascinanti della tradizione musicale occidentale e ne esplora le potenzialità espressive scivolando con il suo archetto lungo le corde. Ulteriore chiave espressiva della violoncellista è l'improvvisazione che la porta a varcare i confini tra i generi musicali con intensa e coinvolgente personalità.

Oggi, come già annunciato, **ParmaJazz** Frontiere presenta al Ridotto (in collaborazione con la Fondazione Teatro Regio) il concerto «Cartoons» - alle 15,30 e alle 18 - inserito anche nel cartellone di RegioYoung, con le celebri colonne sonore dei cartoni animati rilette in chiave jazz e la matita irriverente di Gianluca Foglia «Fogliazza». ♦ **r.s.**

REGIONE

PARMA

Palazzo Sanvitale

Tel. 0521/238158

Parmajazz

Live della violoncellista Anja Lechner.

Ore 18

JAZZ FRONTIERE ARTISTI NORVEGESI

Endresen e Westerhus, nordiche suggestioni

Alessandro Rigoli

■ E' raro ritrovarsi a un concerto e ascoltare non tanto una sequenza di brani musicali ma piuttosto un susseguirsi di atmosfere sonore, dense e intrise di espressività. Raro, appunto, ma di tanto in tanto capita, come hanno potuto sperimentare le persone presenti venerdì scorso alla casa della musica per l'esibizione del duo formato dalla voce di Sidsel Endresen e dalla chitarra di Stian Westerhus, nell'ambito del cartellone del festival **Parma Jazz** Frontiere.

Un pubblico raccolto attorno a un palcoscenico che appariva come un ideale focolare sonoro – complici anche le calde luci soffuse e il silenzio attento che regnava in sala – di fronte al quale condividere narrazioni astratte e ancestrali, raccontate attraverso la voce duttilissima della Endresen, capace di spaziare da rari e delicati tratteggi melodici a giochi dinamici dove il timbro della sua voce diviene un caleidoscopio di fonemi, rumorismi e intonazioni estremamente evocativo, nel quale

la libertà creativa trova forma plastica in una tecnica affinatissima. Una materia espressiva alla quale hanno fatto da ispirato controcanto gli interventi di Westerhus, impegnato a sollecitare ora con l'archetto, ora con le dita, ora ancora con il proprio fiato le corde di una chitarra il cui suono veniva miscelato da un'elettronica che lo restituiva deformato, potente, affilato, in una sorta di armonia timbrica dove anche le dinamiche, i volumi della materia sonora si presentavano come parametri espressivi coerenti e necessari.

Un'atmosfera musicale che dalla nordica sensibilità racchiusa in lavori discografici come "Didymoi Dreams", uscito nel 2012, o il più recente "Bonita", è approdata nella dimensione concertistica dell'altra sera, confermando un equilibrio che, lungi dall'essere il risultato di astratti virtuosismi sperimentali, ha offerto un'esperienza di ascolto pregnante ed emozionante, salutata dagli applausi convinti del pubblico. ♦

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PARMAJAZZ FRONTIERE NELLA SALA DELLE FESTE DI PALAZZO SANVITALE

Lechner, riflessioni al violoncello

Dimensione raccolta per l'artista tedesca nel concerto in ricordo di Caterina Dallara

Alessandro Rigolli

La dimensione intima e raccolta di «Una stanza per Caterina», spazio riservato dal festival **Parma Jazz** Frontiere al ricordo di Caterina Dallara, è stata abitata dalle note decantate e dense del violoncello di Anja Lechner, già presente in diverse occasioni nei programmi del festival parmigiano e protagonista del concerto ospitato nella Sala delle Feste di

Palazzo Sanvitale. L'artista tedesca ha plasmato attraverso la dimensione solistica del suo strumento, una varietà di suggestioni stilistiche che ha preso forma in un'offerta musicale segnata da una qualità espressiva intensa e delicata assieme. Quasi un apparente ossimoro, questo, che si avvicina però alle sensazioni condivise grazie alle interpretazioni proposte dalla Lechner, capace di far cantare il proprio strumento attraversando caratteri diversi, in un percorso tracciato grazie a una personale ricostruzione di un ideale percorso storico-stilistico dedicato al violoncello.

Dalle campate armoniche cristalline e trascendenti che carat-



«Una stanza per Caterina» Anja Lechner con Roberto Bonati. FOTO VELLECA

terizzano le «Suite» di Johann Sebastian Bach, siamo approdati alle dimensioni più astratte e contemporanee offerte da una pagina del pianista e compositore ucraino Valentin Silvestrov, in un susseguirsi di brani attraverso i quali siamo arrivati, tra l'altro, alla densità espressiva della «Sonata per cello solo» del compositore, chitarrista e direttore d'orchestra cubano Leo Brouwer.

Un clima musicale che ha restituito plasticamente quella dimensione riflessiva evocata ad avvio di serata da Roberto Bonati, direttore artistico del festival, che ha sottolineato come la musica ci possa aiutare a riflettere sulla vita stessa, in maniera assieme intima e condivisa. E proprio questa è parsa, per intensità e qualità della proposta musicale, la cifra emersa dal suono del violoncello di Anja Lechner, artista salutata alla fine del concerto da applausi calorosi e convinti. ♦

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PARMAJAZZ FRONTIERE DOMANI

Casa della Musica: concerto di Perciballi e conduction di Bonati

Domani alla Casa della Musica doppio concerto per **ParmaJazz** Frontiere Festival. Alle 20,30 si esibirà Luca Perciballi, vincitore della seconda edizione del Premio Internazionale «Giorgio Gaslini», chitarrista e compositore formatosi al Conservatorio Boito.

A seguire l'atteso appuntamento con la Chironomic Orchestra impegnata in una conduction di Roberto Bonati. Due momenti, entrambi, che raccontano benissimo la vocazione alla produzione di questo Festival, così come la straordinaria attenzione nei confronti dei giovani e del loro talento.

Perciballi presenterà in anteprima assoluta il suo nuovo disco in solo *How to kill complex numbers*, un autentico atto libero in cui si fonderanno scrittura e improvvisazione e che spesso prenderà la forma di flussi di puro suono. Come dice lo stesso Perciballi, il materiale che compone questi studi si presenta come "un corpo a corpo tra esecutore, compositore e strumento". In questa battaglia, che sarà combattuta sul terreno vasto e sempre mutevole della dialettica fra innovazione e tradizione fra spazio, materiale e memoria, avrà un ruolo da protagonista

la strumentazione elettronica utilizzata dal solista.

Roberto Bonati, dopo la felice esperienza dello scorso anno al Reggio, torna a cimentarsi nell'esperienza della conduction con la sua sorprendente e sempre inedita combinazione fra struttura e improvvisazione, fra impulso artistico del conductor e la ricettività creativa dei suoi interpreti. Il nome Chironomic Orchestra prende spunto proprio dall'antica scrittura chironomica e dal profondo ruolo che le mani hanno nel "fare" la musica. Qui, il gesto di chi dirige si fa sistema e crea le condizioni per l'interpretazione e l'interazione dei musicisti, che ricevono un'indicazione intorno al cosa ma hanno grande libertà di scelta sul come; in questo gioco di equilibrismi sonori ognuno trova la massima espressione in una relazione che non è già data, ma si costruisce insieme nel qui ed ora.

I musicisti di **ParmaJazz** Frontiere aderiscono inoltre alla Giornata internazionale contro la violenza sulle donne che a Parma sarà celebrata proprio domani: muniti di lacci rosa da indossare in scena, ribadiscono il proprio «no» alla violenza di genere in tutte le sue forme. ♦ **r.s.**



PARMAJAZZ FRONTIERE LA SERATA PROPOSTA ALLA CASA DELLA MUSICA

Doppio concerto nel segno di Gaslini

ParmaJazz Frontiere ha proposto venerdì sera, alla Casa della Musica, un doppio concerto. Sul palco si sono avvicendati il chitarrista Luca Perciballi, recente vincitore della seconda edizione del premio Gaslini, e la Chironomic Orchestra, Ensemble parmigiano guidato da Roberto Bonati, che ha proposto un nuovo episodio della ricerca del maestro sulla pratica della conduction orchestrale (in estrema sintesi un'improvvisazione collettiva guidata dalla gestualità del direttore, senza alcun filo conduttore

Ultimo appuntamento

Oggi gli allievi del liceo Bertolucci

E questo pomeriggio alle 17, la Casa della Musica ospiterà l'ultimo appuntamento di ParmaJazz Frontiere Festival. Il tradizionale concerto degli allievi del liceo musicale Bertolucci arriverà, come ogni anno, a chiusura di un workshop, quest'anno condotto dal

violoncellista Marco Remondini. Nel workshop è stato proposto un esercizio per educare alla responsabilità personale nell'arte. Così una nota: «Marco Remondini è stato per i ragazzi "maestro di bottega", pronto a tracciare le prime direzioni, sostenere le intuizioni, scardinare le certezze e attendere un germoglio». Ingresso libero. **r.s.**

basato sulla scrittura).

Due proposte apparentemente molto diverse ma legate da un comune filo rosso, che si può rintracciare proprio nell'insegnamento del grande Giorgio Gaslini. In un'intervista di qualche anno fa il maestro, borgotese d'adozione, riassume con queste parole lo spirito della «musica totale» da lui teorizzata nel 1964. «Non volevo rinchiudermi nella dorata gabbia dell'accademia né, tantomeno, nella torre eburnea dell'avanguardia. Una musica per l'uomo; quello era ed è il mio ideale.

Pensavo, e penso ancora, che non ci fosse posto per uno sperimentalismo fine a se stesso». I due concerti di venerdì erano proprio legati da questo intendimento. In entrambi la radicalità della ricerca musicale era nutrita di poesia autentica. Il dialogo fra la chitarra e l'apparecchiatura elettronica largamente usata da Luca Perciballi faceva pensare a un rito antico di evocazione degli elementi: il fuoco, il vento. Ma il giovane chitarrista ha anche riletto, muovendo il pubblico, un grande standard del jazz come «When I Fall in Love».

Allo stesso modo l'orchestra ha in qualche maniera mostrato la musica nell'atto stesso della sua nascita. Dalla gestualità di Bonati i musicisti hanno fatto scaturire

momenti di grande intensità melodica, hanno evocato nenie infantili, hanno esplorato le regioni alte della sonorità del loro strumento così come quelle più profonde. Tutta la performance è stata segnata da un contrasto, straniante ma pieno d'emozione, fra la pura improvvisazione e la cultura musicale del direttore e degli interpreti.

«Ci appare superato ogni dogmatismo stilistico limitato a culture specifiche e ci dichiariamo per l'assunzione di tutte le culture musicali in un unico atto libero di creazione espressiva». Così scriveva Giorgio Gaslini nel 1964. La sua lezione, grazie anche al lavoro di Roberto Bonati e del suo festival, è quanto mai viva.

Il pubblico, numeroso, ha molto apprezzato entrambi i set. **♦ r.s.**



concerti

musica **domenica 20**

Amanti della musica

afroamericana? Non perdetevi

ParmaJazz Frontiere Festival. Tra gli ospiti: Stian Westerhus con Sidsel Endresen, Anja Lechner, la Chironomic Orchestra. Fino al 27 novembre. parmafrontiere.it

